

Cacciato lo stalker di Azzolina Bianchi: no ai bulli nel ministero

Il titolare dell'Istruzione al sottosegretario: "Ricorda che hai la delega a combatterli"
Il docente Vespa, responsabile di insulti pesanti, era stato denunciato dalla deputata 5S

di Corrado Zunino

ROMA – Lo stalker non c'è più. Il sindacalista da dirette Facebook, Pasquale Vespa, 54 anni, non ha resistito 48 ore nell'ufficio del sottosegretario all'Istruzione, il leghista Rossano Sasso. Rimosso. Tecnicamente revocato, dal ministro Patrizio Bianchi.

Il sottosegretario Sasso, deleghe appena acquisite al bullismo e al cyberbullismo, l'aveva scelto come consulente – "segretario" – portando in Viale Trastevere il suo strascico imperlato di insulti e minacce. Un curriculum di parolacce e rancori aveva contraddistinto gli ultimi sei anni di una vita multiforme: giornalista, ingegnere, direttore di un ecomuseo. Come sindacalista fuoriuscito dalla Uil, si era messo alla guida – nelle piazze napoletane e con più successo sui social – dell'Associazione nazionale docenti per i diritti dei lavoratori. E nel corso della sua battaglia per l'assunzione degli insegnanti precari, segnatamente i Terza fascia senza abilitazione e lontani dal ruolo, aveva travolto tutto quello che si trovava davanti alle sue parole: sindacalisti conformisti, politici venduti, locali e nazionali, giornalisti pennivendoli, colleghi leccapiedi, di ruolo e no. Un fiume inquinato che nell'ultima stagione si era concentrato su Lucia Azzoli-

na, ministra che sui precari era stata accusata di aver cambiato posizione: eletta con i loro voti quando era sindacalista, lei **dell'Anief**, diventata ministra ne era diventata una dura oppositrice.

Pasquale Vespa, professore di Applicazioni tecniche con il codino, frequentatore del circolo del Pd di Bagnoli, poi in campagna elettorale (perdente) con il candidato alla presidenza della Campania Stefano Caldoro, aveva trasformato il livore dei docenti senza stabilità in un esercizio di contumelie da vicolo: «Cazzolina, Bocca Rossa», diceva l'hater scolastico, «le mele rosse sono sempre avvelenate, ma noi ti sbucceremo... Si sta scavando la fossa e noi l'atterreremo». La ministra si è appuntata i post sessisti e quelli minacciosi, ha fatto *screenshot* mirati e li ha consegnati in procura. Ha ottenuto la scorta, ha perso nel frattempo il ministero e ieri all'ora di pranzo, quando si è accorta che il suo nemico Sasso, uno dei più duri in Parlamento, si era fatto fotografare in uffi-

Ma Sasso lo difende

cio con il nuovo segretario – Vespa, appunto – , ha lanciato il suo di post: «Apprendo che il sottosegretario ha un nuovo collaboratore, un docente imputato per diffamazione reiterata e minacce gravi». Tra le altre cose, «mi ha minacciato di morte, è un cyberbullo a tutti gli effetti».

Vespa, per una volta, si è azzittito. Sasso lo ha difeso, fino all'ultimo: «Avrà un ruolo tecnico, conosce il mondo del precariato, non farà dichiarazioni pubbliche». Il ministro Patrizio Bianchi, all'oscuro della nomina e del profilo del nuovo inquilino di palazzo, ha atteso un giorno, ha ascoltato chi l'aveva preceduto e poi ha chiamato il sottosegretario: «Ho grande rispetto per la tua autonomia, ma ti ricordo che tra le deleghe hai quella sul bullismo. Ti chiedo di valutare bene, e rapidamente, la nomina». Vespa aveva già detto a Sasso: «Posso farmi da parte». Un assist per gli uffici amministrativi, che a metà pomeriggio firmavano la revoca.

Il sottosegretario incassa una sconfitta bruciante, i social si spaccano. Pasquale Vespa, d'altronde, ha 33.470 amici su Facebook.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il post dell'ex
ministra:
"È un cyberbullo"**



▲ Ex ministra Lucia Azzolina

